

→ **Il segretario Pd** e il sindaco di Firenze si incontrano alla vigilia dell'iniziativa dei «rottamatori»
→ **«Rispetto** per chi ci ha portato fin qui». «Ma il tema del rinnovamento lo chiede la base»

Bersani a Renzi: il ricambio c'è «Pd diviso, regalo al premier»

Rinnovamento, unità, confronto nel Pd. Bersani e Renzi ne parlano con toni franchi alla vigilia dell'iniziativa dei rottamatori. Il segretario rivendica i risultati ottenuti nel ricambio anche generazionale del partito.

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Si parla di confronto franco, in questi casi. Ovvero, le cose non se le sono mandate a dire. Pier Luigi Bersani e Matteo Renzi si sono incontrati alla sede del Pd per un faccia a faccia che è durato poco più di un'ora. I toni sono rimasti pacati per tutto il tempo, ma non sono mancati serrati botte e risposta. Come quando il sindaco di Firenze ha detto che i cosiddetti «rottamatori» porteranno avanti la loro «battaglia di principio» per il ricambio della classe dirigente del partito e il leader del Pd ha risposto che «con questa segreteria abbiamo portato avanti un rinnovamento con risultati indiscutibili». Uno a dire che «il tema del rinnovamento non l'abbiamo inventato noi ma è fortemente presente nella nostra base» e l'altro a replicare che però «ci vuole rispetto per chi ci ha portato fin qui». Renzi a ribadire che «non è un battaglia personale» e che «dire queste cose non è voler male al Pd, ma volergli bene» e Bersani a consigliare di fare attenzione «perché in questo momento di massima difficoltà per Berlusconi non dobbiamo regalarci una divisione del Pd».

BERSANI NON ANDRÀ A FIRENZE

Così, al termine del colloquio nello studio del segretario al secondo piano del Nazareno, i due si sono lasciati con una stretta di mano e la promessa di rivedersi a Firenze nelle prossime settimane, perché una rottura in questo momento non la vuole né l'uno né l'altro. E però intanto Bersani non andrà alla tre giorni organizzata per que-



Il segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani con il sindaco di Firenze Matteo Renzi

sto fine settimana all'ex stazione Leopolda. È come se gli avessero consigliato di non venire, dicono nell'entourage del sindaco a fine giornata. In quello del segretario raccontano invece di un certo fastidio per i modi del primo cittadino. Che se pure ha

Colloquio «franco»
Il segretario non andrà alla tre giorni di Firenze
«Ci rivedremo presto»

spiegato a Bersani di non avercela con lui, continua a chiedere di farsi da parte a D'Alema, Veltroni, Finocchiaro, Bindi. «In questa vicenda c'è stata qualche parola di troppo», secondo Bersani. Che a Renzi ha anche detto che «in politica nessuno nasce sotto una foglia di cavolo».

Concetto che il segretario del Pd aveva espresso giorni fa incontrando i Giovani democratici, parlando proprio del tema del rinnovamento e sottolineando che «chi non si inserisce nel solco di una vicenda, di un cammino che viene da qualche parte, fa carriera e non politica».

Renzi non ci sta a passare per quello che cerca visibilità: «Io non ho certo bisogno di visibilità - dice dopo l'incontro parlando con i giornalisti - e venivo invitato in tv anche prima. Nessuno di noi fa una battaglia personale. Piuttosto si deve capire che c'è un livello di stanchezza verso la politica che va assunta come un dato politico. Nessuno che ci accusa di essere maleducati può ignorare che questa è una questione sentita dai nostri iscritti». Il sindaco torna a Firenze «soddisfatto degli incontri romani». Anche perché que-

sto colloquio gli ha consentito di porsi come il competitor di Bersani nella battaglia per il rinnovamento.

Ma molto dipenderà da come andrà l'iniziativa di questo fine settimana. Pippo Civati assicura che non si parlerà di Pd e di «linciare i «vecchi»», se è questa la preoccupazione di Bersani. E Renzi si dice sicuro che dall'appuntamento usciranno le idee per «vincere», altro che regalare alla destra le divisioni del Pd. «Concluderemo i tre giorni di convegno con una «carta di Firenze» una sorta di vocabolario con le parole chiave proposte da chi interverrà». Verranno anche avanzate due richieste statutarie, che saranno poi presentate già all'Assemblea nazionale del Pd di inizio dicembre: limite dei tre mandati per i parlamentari e primarie per scegliere i candidati alle prossime elezioni. ♦

Foto di Maurizio Degl'Innocenti/Ansa